

Angela Portella



Coline Citron

## L'unione fa la forza!



Il testo delle pagine "Parliamone un po'..." è stato scritto dalle maestre di scuola dell'infanzia Angélique Buchle e Nathalie Gevrey

Illustrazioni dei risguardi: Alain Boyer

Direzione editoriale: Sophie Chanourdie

Redazione: Magali Marquet

Direzione artistica: Laurent Carré

Impaginazione: Olivier Déduit e Pascale Darrigrand

Editing: La Machine à mots

Produzione: Rebecca Dubois

Fotoincisione: Irilyls

© Larousse 2017

21, rue du Montparnasse

75006 Parigi

Per l'Italia:

© 2018 Il Castello srl, Via Milano 73/75 – 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02 99762433 - e-mail: [info@giochieducativi.it](mailto:info@giochieducativi.it) – [www.giochieducativi.it](http://www.giochieducativi.it)

Traduzione: Alessia Donin

Stampato in Spagna da Gráficas Estella

Oggi la maestra Nina propone ai bambini un nuovo gioco:  
“La nostra mascotte, la topolina Susy, siede dentro al cerchio  
e voi dovete impedire al lupo di raggiungerla e mangiarla.  
Ma, nel farlo, non potete toccare né il lupo  
né la nostra Susy! Capito?”

Tutti tranne Nora, che rimane seduta su una panchina.



Un lupo? Aiuto! I bambini iniziano subito a correre  
in tutte le direzioni...

Tutti tranne Max, Elisa, Matilde e Sofia.  
I quattro super coraggiosi restano al loro posto,  
ma il lupo passa in mezzo a loro...



... e afferra Susy. Hop!

“Ehi, cosa ci fate sotto le panchine?” domanda la maestra, stupita.



I bambini si radunano attorno a lei.  
“Secondo voi, perché il lupo ha catturato Susy?” chiede.  
“Dovete darvi la mano!” grida Nora, agitando le stampelle.  
“Brava, Nora! Proprio così! Forza, provate a creare una barriera chiusa!”

## Per i genitori

### L'unione fa la forza!

- Perché dilungarsi su questo argomento? Perché il bambino, a questa età, è concentrato su se stesso. L'aiuto reciproco non è un fatto evidente per lui: bisogna quindi accompagnarlo in questo percorso.
- Così l'insegnante propone diverse situazioni problematiche che il bambino non potrà risolvere senza l'aiuto degli altri (per esempio, spostare un oggetto molto ingombrante, riordinare parecchi oggetti in un tempo limitato, fare un gioco di squadra, ecc.).
- La collaborazione a scuola o a casa permette al bambino:
  - di adattare il proprio comportamento agli altri e alle attività proposte;
  - di assumersi delle responsabilità;
  - di concentrare l'attenzione;
  - di concludere un progetto, di sostenere lo sforzo...

Tutto questo per vivere meglio in comunità!



### Allo stesso modo, a casa...

- Privilegiamo le attività collaborative attraverso i compiti quotidiani**, perché il bambino capisca l'importanza di aiutare l'adulto, per esempio ad apparecchiare o sparecchiare... come ha probabilmente già capito l'importanza di essere aiutato ogni tanto per riordinare rapidamente la sua camera.
- Teniamo bene a mente che il bambino, agendo per imitazione, fatica a trovare un senso in ciò che gli chiediamo, se noi **adulti** non diamo prima **l'esempio!**
- Giochiamo insieme!**
  - Il gioco di società**, semplice da organizzare, può essere una fonte di apprendimento e di socializzazione, ma resta prima di tutto un momento di condivisione e di gioia. Alcune regole richiedono collaborazione fra i giocatori.
  - Allo stesso modo, la pratica di uno **sport collettivo** o di un'**attività artistica** (danza, teatro, circo, musica) favorisce la collaborazione.
- Valorizziamo l'importanza dell'aiuto reciproco:** "Insieme, siamo stati più rapidi, più efficaci. Il compito è stato più semplice, più piacevole, più divertente..."
- Se le qualità di ciascuno sono riconosciute e valorizzate, ogni individuo troverà il proprio posto e renderà il gruppo più forte.**